Sabato 17 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 248

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GIUDICI TOGATI E GIUDICI POPOLARI

Davanti il Tribunale di Roma, che siede per il *processo Cipriani e Compagnia*, si svòlse l'altro jeri un *incidente*, come suolsi dire in linguaggio forense, provocato dalla Difesa e meritevole di quattro parole a commento. Infatti, se con lo spirito assistiamo anche noi a quel *processo famoso*, giova che ne ricaviamo qualche ammaestramento pe' nostri Lettori.

La Difesa, com'è già noto, componesi di Avvocati illustri per connivenza dottrinaria coi proprii clienti; taluni dei quali Avvocati, sino dalle due prime udienze, anteciparono confessione pre ziosa di queste loro simpatie. Quindi da ciò spiegasi lo sforzo supremo della Difesa di promuovere l'*incidente*, che mirava ad escludere la competenza del Tribunale, cioè de' *Giudici togati*, ed a sostituirvi quella della Corte d'Assisie, cioè dei *Giudici popolari*.

Que' valorosi Difensori di *Cipriani e Compagnia* sapevano di guadagnar il novanta per cento, se avessero potuto conseguire simile cambio di Giudici; quindi vi s'industriarono con argomentazioni sottili, confortate da assai dubbiosi esempj. Ma il Tribunale, come dovevasi prevedere, dichiarò la propria competenza.

Or questo strenuo certame della Difesa, pel mutamento della Sede giudicante, ci trae a serie riflessioni. Dunque in Italia la Giuria funziona con poca coscienza, se la si invoca dai Difensori di un Amilcare Cipriani e di Socialisti ed Anarchici cui si imputano reati ben gravi, quali sono quelli che si intitolano *fatti del primo maggio!* Dunque, invocando la Giuria, que' Difensori calcolavano sull'ormai illanguidita memoria di essi *fatti* e sul prepotere del sentimentalismo politico o sul culto esagerato della Libertà, impulso a traviamenti intellettuali! Ed inoltre si faceva forse calcolo dell'ignoranza di taluni Giurati, dacchè pur troppo non mancano *verdetti* che ne facciano luminosa testimonianza!

Trattandosi d'un *processo famoso*, la cui istruttoria durò mesi e mesi, non potevasi presumere un grossolano errore di Procedura. Nemmanco varrebbe la ipotesi maliziosa che avessesi voluto imporlo questo errore dal Potere esecutivo ai Magistrati, per ottenere sicura condanna. Perchè in un pubblico dibattimento con circa quaranta Avvocati per la Difesa, o intervorati pe' loro clienti, nulla potrà sfuggire di quanto abbia a giovare per la ricerca della verità. Anzi ci aspettiamo *incidenti* per ogni giornata d'udienza, e una vera giostra di intelligenza, di dottrina, di facondia e perfino di sofismi da legulei.

I *Giudici togati* udiranno tutto con esemplare pazienza, e d'ogni obbiezione sapranno tener conto. Non ci è dato immaginare infatti che per questo *processo famoso*, cui è rivolta l'attenzione dell'Italia, siansi scelti Giudici di mente debole o di scarsa dottrina, sapendosi che avrebbero a lottare contro così validi Oratori. Poichè se noi ognora professammo reverenza a' Magistrati, e di certe sentenze non ci piacque additare la scorrettezza; nella Stampa italiana, specie dopo recenti diatribe a proposito dell'articolo 393, si autorizzò la credenza esservi anche Giudici poco idonei all'ufficio, e persino Giudici, sulla cui coscienza pregiudizj e passioni esercitano impero sì da renderli ancor meno atti alle tanto delicate funzioni. Eppure, malgrado di questa possibile imperfezione o debolezza de' *Giudici togati*, ancora per certi processi li preferiamo alla *Giuria popolare*.

I *fatti del primo maggio* a Roma furono scandalo gravissimo. Guai, se la impunità avesse da coprirne la malizia, e che, dopo così lunga istruttoria, pel maggior numero degli imputati si giudicasse l'inesistenza di reato! Il che co' *Giudici popolari* alla Corte d'Assisie potrebbe accadere, come avvenne altra volta, aggravandosi così lo scandalo, e dimostrandosi l'inefficacia de' Codici per la tutela sociale.

Non possiamo credere che nella lunga istruttoria siasi fabbricato un quadro fantastico, nè per mesi e mesi siasi tenuta in carcere, a spese dello Stato, tanta gente, se incolpevole. Nel dibattimento si potranno chiarire certi indizj e modificare anche il grado di responsabilità di taluni imputati; ma l'essenza delle accuse non potrà mutare. Ned i sofismi di Libertà che si snatura sino a doventar licenza, nè l'apologia de' Socialisti ed Anarchici, cui studiasi di trasformare in visionarii inoqui, verranno a turbare la mente ed il cuore de' *Giudici togati*; mentre tutto ciò sarebbe possibile, anzi facile con i *Giudici popolari*.

Quindi, per noi, la decisione annunciata circa la non incompetenza del Tribunale a giudicare sui *fatti del primo maggio* c'è garanzia che non si avrà questa volta a lamentare la violata giustizia.

G.

Roma, 16. Anche alla udienza odierna grande folla.

Si comincia l'interrogatorio di Cipriani. Egli confuta l'accusa che si tratti di Associazione di malfattori.

« Siamo Associazioni politiche, teniamo le nostre discussioni pubblicamente nei Comizii. »

Mentre parla si rivolge al pubblico. Il presidente gli dice: Si volga verso di noi. Cipriani dice: Il pubblico è il nostro giudice naturale.

Esso deve dire, esso sente se siamo malfattori volgari. — Accenna alla Comune di Parigi dicendo: Dopo atterrati i monumenti e fucilati gli ostaggi — che pagammo con 35,000 cadaveri di proletari, fummo processati. — A nessuno saltò in testa di trattarci come malfattori. — Questa gloria spettava al governo italiano. Ci rimproverate di usare la forza — la Casa di Savoia non la usò per spodestare i governi precedenti? Voi parlate della guerra fratricida. Sono le disuguaglianze sociali che la rendono necessaria. — Nega che vi sia stata ribellione a Santa Croce; e che esistesse a Roma una federazione anarchica.

Il presidente legge una lettera che Cipriani scrisse all'avvocato Tasca. La polizia la sequestrò. Cipriani la ammette per vera, osservando questa essere l'inviolabilità che gode in Italia la corrispondenza privata.

Si scrive a verbale una protesta della difesa per violazione di segreto postale.

Cipriani continua dicendo: fucilateci, almeno sareste più pietosi. Conclude negando che i fatti avvenissero per sua istigazione.

Si interroga quindi il Palla, quegli che provocò i disordini. Fa un discorso sconclusionato narrando la sua vita, ed ammettendo vero il discorso che gli vien letto, ma soltanto in parte. L'imputato Bardi parla provocantemente. Chiama i giudici *magistrati polverosi*. Il presidente si irrita.

Il Bardi chiama mummie i carabinieri. Il presidente minaccia di espellerlo. L'imputato Cortonesi narra che fu ammonito perchè un brigadiere di questura aspirava alle grazie della sua amante. Fu arrestato mentre era con la moglie e i bambini. Termina dicendo: « Non temo le condanne per il trionfo dei miei principi. Non condannerete me, ma i miei bambini ».

Moretti dice che prima che fosse arrestato non era anarchico: ora lo è.

Il seguito delle deposizioni non è importanti.

Roma, 16. In alcuni circoli corre voce essere stato deciso il viaggio di Re Umberto in Inghilterra: avrebbe luogo nella primavera prossima. Il Re sarebbe accompagnato dalla Regina.

Il Congresso per la pace.

Roma, 16. Si assicura che al Congresso per la pace interverranno certamente 260 deputati, tra i quali 56 francesi, 43 inglesi, 32 austriaci, 40 spagnuoli. I deputati tedeschi interverranno in numero di circa 16.

Il deputato Pandolfi ha scritto individualmente ai singoli deputati tedeschi che aveano aderito al Congresso per la pace, pregandoli caldamente di intervenire.

—

La signora Berta de Suttner manda ai giornali austro-tedeschi dal castello di Harmannsdorf presso Eggenburg una lettera in cui sembra difendere a spada tratta — anche le signore, si sa, hanno adesso lo spadino... fra i capelli — l'on. Bonghi. Viceversa poi gli fa un tiro birbone.

« Ad ogni modo — dice l'impenitente paciera — nemmeno le opinioni del presidente italiano sarebbero di vincolo per coloro che hanno fatto adesione alla lega internazionale e prenderanno parte al Congresso. » Per la qual cosa — come annunzia tutta contenta la signora de Suttner — in una adunanza preparatoria tenutasi a Londra, gli aderenti del Congresso hanno deliberato di costituirsi in associazione regolare.

Quest'associazione non sarà politica, ma « umanitaria » e avrà per scopo di diffondere il principio che la società umana — sia d'individui che di gruppi d'individui detti nazioni — deve cercare le basi della sua prosperità non nella divisione, ma nell'unione.

E non basta: per iniziativa della signora Suttner un ramo di questo sodalizio è già in formazione a Vienna: ne sono promotori i signori Carneri, conte Coronini, conte Hoyos, principe Wrede ed altri.

Non occorre leggere troppo accuratamente fra le righe per capire che l'on. Bonghi viene pulitamente lasciato in asso. Egli ha fatto troppa politica con la pace e a Londra e a Vienna contrappongono al Congresso di Roma una nuova Associazione con relative ramificazioni.

La *National Zeitung* ha fatto un bozzetto terribile di questo Bonghi che « colto in flagrante si nega, si dibatte, lancia imprecazioni audaci; » le *Hamburger Nachrichten*, organo di Bismark, negano ogni valore al Congresso; la *Norddeutsche Allg. Zeitung* assicura che il Congresso non sarebbe dannoso... a patto che non ci fosse Bonghi! Ed ora il colpo di grazia è dato, con tanto garbo, da questa mano femminile.

Attentato contro lo Czar? L'influenza.

Kieff, 15. — Finora sono stati arrestati 5 0 studenti, come indiziati di aver partecipato alla congiura contro lo Czar. L'Università è chiusa ed i soldati sono consegnati. Regna immensa agitazione.

L'*influenza* continua ad aumentare. Vi sono più di 4000 ammalati.

I teatri di Kieff sono chiusi.

Le intenzioni del ministero circa la politica ecclesiastica.

Si dice che il ministero avrebbe deciso di respingere, alla riapertura della Camera, tutte le interpellanze relative alla politica ecclesiastica e alla riforma dello Statuto, considerando i fatti del Pantheon d'indole puramente interna e non aventi attinenza coi rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Insistendo gl'interpellanti, il ministero porrebbe la questione di gabinetto e dichiarerebbe in pari tempo che nessuna comunicazione internazionale è intervenuta pei fatti del 2 ottobre.

I guadagni dei letterati.

Romanzieri e drammaturghi, gioite. La vostra letteratura è la sola che conduca alla fortuna.

La più grossa somma che Thackeray abbia guadagnato per un romanzo sorpassa i 125 mila franchi. « Romola » fu pagata a Giorgio Eliot 175 mila franchi, e lord Beasconsfield, appena divenne primo ministro, una quindicina di anni fa, vendette il suo famoso « Endimione » per 300 mila franchi.

Di tutti i romanzi di Walter Scott, quello che più gli fruttò fu « Woodstock, » dal quale ricavò 240 mila franchi. La sua « Storia di Napoleone, » opera non all'altezza delle altre sue, gli venne pagata 300 mila franchi.

Il grande romanziere scozzese ha guadagnato, in complesso, oltre a due milioni di franchi con i suoi romanzi.

Ricevette 93,750 franchi per «Ivanhoe» altrettanto per il «Monastero e l'Abate»; infine ebbe 162,500 franchi per ciascuno di questi quattro romanzi: « Il pirata »; « Quintino Durward », « Peveril del Picco » e le « Avventure di Nigel ».

Byron non istava male dal canto suo. Murray, ch'era il suo editore, gli pagò i due primi canti del « Childe Herold » 15 mila franchi; il terzo canto 30.375; il quarto 52,500; vale a dire un totale di 106,875 franchi.

L'opera che in seguito gli fruttò maggiormente fu il « Don Giovanni » che gli venne pagato 76,250 franchi.

Milton non fu però tanto fortunato. Egli vendette il suo «Paradiso perduto» al libraio Simmons per 5 lire sterline!

Molière vendeva i suoi lavori a un prezzo assai ragionevole. Corneille fu il primo degli autori drammatici che esigesse dai commedianti una retribuzione conveniente.

Diderot vendette per soli 600 franchi il manoscritto dei suoi « Pensieri filosofici »; Bernardino di Saint-Pierre diede per 100 franchi il suo « Viaggio all'isola di Francia » e Rousseau riuscì, con molti stenti, a vendere per 600 franchi il suo « Emilio » al libraio Duchesne.

Per venire agli scrittori più moderni, Alessandro Dumas si fece pagare le sue appendici sino a un franco la riga. E il « Petit Journal » paga le appendici di Emilio Richebourg un franco e 25 centesimi ogni riga!

Non c'è male!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Le donne?!

Peuh! non valgon la corda per impiccarle!

NOVELLA

SCRITTA DA UN MISANTROPO

Quella sera, come Planchard si accorse dell'amico, buttò da parte il giornale.

— Buona sera, colonnello!

— Buona sera, Dutillet! Stai bene?

— Giovane! una tazza!

E Dutillet sedette vicino all'altro, comodamente, con gravità maestosa, come si addice ad alto funzionario dello Stato. Poi chiese:

— Dimmi, dunque, Planchard: hai letto il giornale?.. Che c'è di nuovo?

— Nulla... Ah... ora che mi ricordo: il sottocapo stazione di Arcevia ha trovato la moglie in una situazione... che mi capisci, e l'ha strangolata.

Dutillet si limitò ad un:

— Ah sì!?

Ed accese la pipa.

Poscia, fra una boccata e l'altra di fumo, pacatamente, solennemente, osservò:

— Amico mio: te l'ho ripetuto cento volte... E mi fa piacere saperti della mia, anche tu... Le donne?!... Le donne non valgon la corda per impiccarle!...

—

Quel giorno, adunque, i nostri due celibi si trovavano seduti ad un tavolino presso la grande invetriata che mette sulla via principale della città. Da quel punto si godeva l'ammirevole spettacolo di un palazzo grandioso di stile gotico, tutto in pietra, con loggia sostenuta da svelte ed eleganti colonne; e lo sguardo spingevasi fino all'angolo di una piazza monumentale, come poche città anche più importanti possono vantare.

Dutillet, improvvisamente, come se urtato da un filo conduttore della luce elettrica, uscì in questa esclamazione:

— Diavolo!

Planchard alzò gli occhi e lui pure sclamò:

— Diavolo!

Sulla via, davanti il caffè, lenta incedeva una donna elegantemente vestita in nero, alta, flessuosa, bella, il cui volto ovale e lievemente pallido accusava appena trent'anni.

Dutillet la fissava intento, mormorando:

— Oh!...

Planchard, dimentico di raccogliere il giornale cadutogli a terra, divorava cogli occhi l'affascinante figura, che s'avanzava in direzione della piazza; e sospirava:

— Ah!...

Ed ambedue, come estatici la contemplarono a lungo... finchè ella scomparve, dietro l'angolo della maestosa loggia dove un tempo si esponevano i malfattori alla berlina...

—

Nel domani, Planchard si fe' vedere al caffè assai prima del solito. Indossava un pastrano nuovo fiammante, che gli si attagliava proprio appuntino, e nuovo era pure il nastro infilato all'occhiello, di seta *moire* lucente. Portava il cappello leggermente inclinato, alla bula, i baffi più appuntati ed incerati che d'ordinario. Col bastone faceva molinello, sorridendo beatamente come uomo soddisfatto: anche i *giovani* lo ammirarono. Sedette accanto all'invetriata, in modo che i passanti lo dovevano guardare pur non volendo. Accese il solito virginia, e stette aspettando.

Pochi minuti dopo, ecco Dutillet, anch'egli antecipando di parecchio sull'ora abituale, anch'egli in grande tenuta: un soprabito di *mezza stagione*, grigio — vera stoffa inglese — un cappello leggiero alla quacchera, comperato nella mattina dal primario cappellaio cittadino al servizio di Sua Maestà. Portava una sottil canna d'india, con cui si batteva civettuolmente i pantaloni attillati, nuovi, di stoffa inglese a quadrellini bianchi e neri.

Vedendo Planchard, non potè trattenere un moto di dispetto: ma tosto si rimise, e venne incontro all'amico sorridendo, colla mano tesa.

— Buona sera, colonnello!.... Stai bene, eh?... Ma come?... Sei di parata?... Che vuol dire?

Planchard rispose un po' seccato:

— Ma nulla. Oh bella! non si può vestire di nuovo quando si vuole?... E tu?

— Eh!... Anch'io... Già... Non si può vestire di nuovo quando si vuole?

E Dutillet diede in una risata — a labbra strette: un riso nervoso, acuto, risuonante come campanello fesso.

Restarono seduti, senza parlarsi, senza leggere, gli occhi sempre rivolti sulla via, Planchard fischiando a fior di labbra la sua marcia prediletta: *E voialtri bersaglieri...*, Dutillet battendo, col frustino, il piè del tavolo. Taceva la politica, in quella sera; taceva perfino la maldicenza.

Poco dopo le sei, riapparve la donna abbrunata, con passo lieve, quasi non toccasse nemmeno la terra.

Planchard bruscamente avanzò la sedia, si staccò da Dutillet, s'isolò per meglio mettersi in mostra. Assestò il cappello sulle ventiquattro e poggiò le mani sul pomo dorato del suo bastone.

Dutillet s'accorse lui pure dell'apparizione e spinse la propria sedia quanto fu possibile vicino ai vetri; diè qualche colpo di frustino alle vesti come per aggiustarne le pieghe, si cacciò il cappello sugli occhi all'uso inglese, sporse fuori dal colletto tutto il suo collo macro...

E *lei*, la dama nera, passò tranquilla, calma, serena, guardando que' due senza parerne punto meravigliata e conquisa.

Planchard azzardò un sorriso — tra il protettore e il seduttore.

Dutillet si portò rispettosamente la mano al cappello, in atto di saluto.

Ma come se nulla avesse veduto, la bella incognita continuò il cammino...

Quando si fu allontanata, Planchard, senza riavvicinarsi all'*amicone*, uscì a dire:

— E' una bella donna, quella signora... La conosci?

Dutillet sorrise:

— Ehm! un poco. So dov'ella abita.

Il colonnello si ringalluzzì.

— Tutto questo?... Eh! Eh! ne so di più: conosco chi ella è, conosco la sua posizione, io...

Il ricevitore del registro l'interruppe seccamente.

— Ma le so anch'io, queste cose. E mi permetterai di dirti che ne so più di te...

E continuò: egli sapere, ch'era una vedova, di trentadue anni appena. Il marito le era morto in quell'anno, in San Daniele: un notaio che aveva racimolato una discreta sostanza. Ed ella era venuta in città, non si sapeva bene perchè: forse perchè più facilmente poteva ripescare un qualche coso che nella vedovanza la consolasse. Lui, trovarla bella come il signor colonnello; le informazioni ricevute avergliela dipinta di buon temperamento, franco e gioviale; tanto che ci aveva fatte delle intenzioni, sopra questa bella abbrunata... Ma non voleva dirne di più: le son cose che neanche gli amici devon saperle, finchè non arriva il momento opportuno...

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Una riunione di Medici.

Palmanova, 15 ottobre.

Lunedì, 12 corrente, in una sala di quest' Ospedale ebbe luogo una riunione di Sotto-Comitati del distretto di Palma e di quello di Latisana, della associazione Medica friulana.

Presiedeva il dottor Bortolotti; erano presenti 14 Medici.

Venne discusso e approvato il regolamento per i due Sotto Comitati, e vennero fatte dal Presidente del Sotto Comitato di Latisana D.r Bosisio importanti comunicazioni circa la riunione dei Medici Condotti, che si tenne a Venezia nei decorsi giorni.

Queste riunioni hanno lo scopo di meglio affratellare i membri della classe più benemerita della Società, di risvegliare in essi quel sentimento di solidarietà che riunendo in un fascio tante forze vive, deve rendere questa nobile classe più rispettata e meglio apprezzata come supremo attore di benessere fisico e morale delle popolazioni. Ed è bene che il pubblico sappia anche che uno dei principali scopi di codesti convegni è lo scambio di idee, di studi, di esperienze volte alla difesa della salute pubblica.

Ormai anche i più ignoranti, massime delle classi ricche e dirigenti, devono persuadersi che i Medici d' oggi non sono i buoni empirici d' altri tempi, sempre umili servitori della stupidità e della prepotenza, sorretta dal denaro e dalla sfacciata presunzione.

Oggi il Medico che ha seriamente studiato per lunga serie d' anni e speso un patrimonio per approfondire i più gravi problemi della vita, e che incurante di sè si getta in mezzo alla Società per alleviarne le pene ed assicurarne l' esistenza, oggi egli ha diritto che venga da tutti riconosciuta la sua superiorità intelettuale e morale, e ciò non per utile proprio, ma perchè l' opera sua possa raggiungere il maggiore possibile vantaggio per il pubblico.

E deve finire ovunque il miserando spettacolo d' un popolo di grandi e piccini, d' ignoranti e di dotti, di ricchi e disperati, i quali nei giorni del benessere, del silenzio delle malattie si permettono un contegno stupidamente orgolioso, o di non curanza verso il Medico, per diventare striscianti, adulatori e vili nei giorni delle epidemie, nei giorni del pericolo, nei momenti che urge l' opera intelligente ed amorosa di lui.

Fa duopo essere sempre uguali, sempre apertamente confessi della propria incompetenza, sempre rispettosi del sapere e sempre riconoscenti verso coloro che cimentano la vita ad ogni ora pel comun bene.

Con ciò non si vuol fare una classe di privilegiati, ma bensì che coloro che hanno sempre adempito il proprio dovere e ne hanno la coscienza, sieno posti in luogo dove le bizze personali, gli odi di parte ed il capriccio non possano mai toccarli.

Ed ora, tornando alle riunioni del Sotto Comitato di Palma e Latisana, esprimiamo il desiderio che i Medici degli altri distretti si costituiscano presto in Sotto Comitati, ne guadagnerà il pubblico e la rispettabilità della benemerita classe Medica.

Le fantasie di un giornale.

Intorno ad una bara.

Abbiamo chieste informazioni intorno ad un fatto *clamoroso* e doloroso che il *Giornale di Udine* stampò in grossi caratteri jerl' altro. Ecco quanto ci scrivono, in lettera che ci pervenne jeri troppo tardi:

Trivignano, 16 ottobre.

Celeste Calligaris d' anni 55, possidente, uomo laboriosissimo, intraprendente, notissimo in questi dintorni, soffrì un insulto apoplettico una ventina di giorni fa. Da quel giorno deperì nel fisico robustissimo; però non volle mai fermarsi a letto. Era presago di prossima fine, osservando il proprio rapido deperimento; e soleva dire:

— Se mi pongo a letto, non mi alzo più. —

Lunedì sera si conversò assieme. Martedì mattina levossi dicendo sentirsi più bene del consueto. Si recò alla latrina. Un figlio lo seguì pochi minuti dopo e lo trovò morente. Poco appresso era spirato.

Il figlio minore (*di 14 anni*) *prese una pistola vecchia, senza acciarino, e accesa la polvere con un zolfanello, si sparò un colpo, ma andò all' aria e* **non fu menomamente** *offeso*.

Quindi la narrazione del *Giornale di Udine* è in gran parte fantastica.

Il Celeste ebbe onorevoli funerali nelle ore pomeridiane di mercoledì 14 corrente con seguito di amici e parenti.

Esso era consigliere comunale.

Lascia moglie con tre figliuole, di cui una bene accasata — il figlio maggiore è vice - cancelliere di Pretura, ora sotto le armi; il secondo è studente alle scuole tecniche di Cividale. L' ultimo dedicasi agli affari agricoli. Questi, subito il primo impeto inconsiderato (che non ebbe alcuna conseguenza), riprese la calma. Il Celeste, uomo eziandio ospitalissimo ed allegro, lascia un grande vuoto a Trivignano e sarà sempre ricordato e rimpianto dai moltissimi che lo conobbero.

La posta del sabato.

Premi... fotografici. — L' arresto di un ingegnere. — Un nuovo Club. — Per finire.

Codroipo, 16 ottobre

Un salto a... New-York! Anche là ci sono dei Codroipesi che leggono questa modesta *cronaca* e mi procurano il piacere di renderla maggiormente interessante.

Difatti un carissimo amico, in data di New-York 15 settembre, mi manda le seguenti righe che io fedelmente trascrivo:

« Fra le innumerevoli pagliacciate di cui dà spettacolo la colonia italiana di New-York, tra le quali primeggiano le processioni mediovali, riprodotte fedelmente conforme ai costumi meridionali, vergogna d' Italia, questa (vedi incisione a parte) di riprodurre l' immagine dei premiati d' una scuola privata su un giornale, credo sia la più compatibile, anzi, dirò, a mio parere degna di considerazione. E difatti, non sarebbe più soddisfazione per un premiato di vedere la propria immagine unita a quella dei più degni, esposta, ad esempio, in iscuola durante l' anno scolastico?

Non sarebbe forse ciò di maggior eccitamento ai meno volonterosi, anzichè un semplice libro o gli innumerevoli attestati di lode che a nulla servono?

Non sarebbe giusto orgoglio tanto per gli studiosi, quanto per i genitori, vedere appeso alle domestiche pareti un quadro, che eterni la memoria dei giorni più belli, più felici della sua vita?

Vi pajon fuori di proposito le mie osservazioni, in questi tempi fotomaniaci? Provate. Un appoggio l' avrete sicuro: quello di tutti i fotografi dell' universo! »

Fin qui l' amico, il quale contemporaneamente mi fa tenere un supplemento del giornale, il *Progresso Italo-Americano*, sul quale appunto porta la bellissima incisione di cui è cenno più sopra.

Disposti in quattro file, parte in piedi e parte seduti, si vedono i 45 allievi maschi e femmine della Scuola Palumbo, facenti parti di una sola sezione, premiati agli esami del 1891. Nel mezzo sta il maestro insegnante, il quale poggia le mani sulle spalle dei due più distinti fra i distinti.

In margine al quadro si legge l' elenco nominativo degli allievi di tutte le sezioni della Scuola Palumbo, premiati nell' esame finale del 29 Agosto 1891 e che ascendono a ottantaquattro.

Questa trovata, per quanto *americana*, mi sembra bella, e di possibile attuazione anche noi.

Ora che vi è una forte corrente favorevole alla soppressione dei premi agli alunni, sarebbe bene si studiasse se fosse il caso di sostituirvi la fotografia.

La proposta dell' amico io faccio mia, e le assennate considerazioni che egli fa seguire, non credo abbiano un vavalore *commerciale* soltanto, da interessare i.. fotografi dell' universo, ma ben anche un valore *morale* da richiamare l' attenzione dei pedagogisti italiani.

—

Lunedì, 12 corr., alla luce del più bel sole meridiano, veniva tratta agli arresti una persona a tutti carissima, l' ing. Felice De Cilia.

La causa per cui l' autorità giudiziaria ha creduto di prendere, contro di lui, una tale severa misura, sarebbe la seguente: il signor Cimarosti usciere presso questa R. Pretura, in seguito ad azione privata, si portava lunedì mattina, in compagnia di due testimoni, nel locale ad uso studio, dell' ing. De Cilia per procedere ad un sequestro mobiliare. L' ingegnere non avrebbe accolto con i dovuti modi i tre visitatori. Anzi dicesi che allorchè l' usciere faceva conoscere all' interesssato lo scopo della sua visita, il De Cilia scattasse come una molla dal sofà dov'era sprofondato, gridando che era stanco che gli rompessero le scattole e che avrebbe loro fatto saltare le cervella se prontamente non uscivano; e ciò dicendo stendeva il braccio e copriva con la destra una vecchia pistola che teneva accanto.

L' usciere ed i due testimoni non se lo fecero dire due volte; ma fatto un rapido *dietro - front*, frettolosamente infilavano la porta.

Il signor Cimarosti, alquanto agitato, si recava al suo Ufficio, dove stendeva il suo bravo verbale. Il signor Brigadiere, venuto a conoscenza del fatto e presa cognizione del tenore del verbale esteso dall' usciere, disponeva dell' arresto *del ribelle*. Questi, sempre sprofondato nel suo sofà, stava cantarellando non so qual canzone, come se nulla fosse avvenuto, quando all' ingresso del suo ufficio, vide presentarsi con urbani modi (io stava spiando a pochi passi ed intendo deporre la pura verità) il signor Brigadiere e due Carabinieri.

Il De Cilia non fece opposizione alcuna e veniva così condotto dal suo ufficio alla Caserma. Passando in mezzo a molte persone le quali, commosse, assistevano alla pietosa scena, l' arrestato meravigliato di vedersi scortare, da tanto lusso di forza, gridava: *Mi credono* peggiore di *Cipriano la Gala!* Dopo mezz' ora circa il De Cilia veniva dalla Caserma tradotto, con le manette ai polsi, alle nostre carceri.

Questo il fatto nella sua nuda e cruda realtà. Fatto che getterebbe una fosca luce sul carattere intemerato e sulla condotta incensurabile sempre tenuta in passato dal signor De Cilia, se un altro non concorresse a provare l' irresponsabilità dell' atto da lui commesso I lettori che hanno commiserazione per gli infelici, proveranno un senso di profonda pietà nell' apprendere che l' imputato, che il caparbio, nuovo *Cipriano la Gala* è stato colpito da una grave alterazione delle sue facoltà mentali Tale malattia data in lui dalla scorsa primavera, quando una sua nipotina sedicenne che adorava, alunna nel Collegio Convitto delle Scuole Normali di S Pietro al Natisone, veniva da crudel morbo rapita all' affetto dei suoi cari.

Non descriverò quanto egli ha fatto per quella giovinetta — e quanta riconoscenza e quante mancie e quanti doni profuse a piene mani a coloro che le furono larghi di cure e l' accompagnarono all' estrema dimora. L' uomo era già tocco nel cervello. Chiuso in seguito, come pazzo, nell' Ospitale di Udine, ne usciva dopo 21 giorni, più calmo, ma non del tutto guarito. Dopo qualche tempo riapparvero in lui nuovi sintomi di alienazione mentale, ma non tali per cui occorresse privarlo di nuovo della libertà. Bersagliato dagli uomini (poichè gli infelici non sono sempre compatiti) costretto a rinunciar all' Ufficio di R. Subeconomo, destituito dalla carica di sorvegliante stradale, il De Cilia diventava sempre più irascibile, per quanto spesse volte si mostrasse faceto, e fosse gradito, fino ad un certo limite, alla società.

I suoi discorsi erano sempre improntati da un certo brio, pieno di sortite spiritose e di un fondo di ragionevolezza; ma finivano col trasmodare e provocare disgustose scene. — Il male evidentemente progrediva.

Da qualche tempo commetteva mille stranezze. Dormiva poco, passava le notti cantando, errava pei campi e per le strade raccogliendo erbe e fiori; scriveva epistole di fuoco a giudici, a procuratori, a deputati, a ministri ed al Re! — Era un uomo che meritava tutta l' umana pietà, eppure........

Eppure lo stato compassionevole di quest' uomo un tempo così buono, così generoso, galantuomo per eccellenza, che amò il prossimo come se stesso, non ebbe eco in tutti i cuori; anzi fu chi ne dubitò. Ed oggi egli espia la sua colpa che non è colpa, in angusto carcere, destando anche la pietà anche delle umide mura che lo racchiudono.

Tutti però hanno ragione! Han ragione i creditori del signor De Cilia che non essendo stati da lui soddisfatti, han diritto di ricorrere in giudizio; ha ragione il signor Usciere che micacciato nell' esercizio delle sue funzioni ha il diritto di valersi dei mezzi che la legge gli concede; ha ragione il Brigadiere dei R. Carabinieri che ricevendo un ordine dell' autorità giudiziaria ha il dovere di eseguirlo senza parzialità per alcuno; ma il pubblico, il sentimentale pubblico, che non ragiona con gli articoli inesorabili della Legge, ma con quel prezioso muscolo chi gli batte in petto, commenta il fatto in favore dell' irresponsabile signor De Cilia, e crede che la pietosa scena di lunedì si poteva, volendo, facilmente evitare.

—

Si sta istituendo un *Club* fra parecchie persone del paese, in cui predominerà l' elemento giovane e porterà per titolo: *Circolo Unione*. L' inaugurazione avrà luogo il giorno 25 ottobre. Avranno accesso anche le signore. Sarà un gradevole ritrovo che concorrerà a rendere meno uggioso il prossimo inverno e, quello che più si desidera, contribuirà a cementare vieppiù la concordia fra i cittadini, la quale lascia fin' ora molto desiderare. Ci sarà una sala di lettura ed un' altra di giuoco e di altri passatempi, il tutto disposto con molta cura. E Siccome l' *unione fa la forza*, così con la costituzione di questo Circolo sociale e con l' altra, già avvanzata, della Società filarmonica, non si avrà più a deplorare in Codroipo, almeno speriamolo, la scarsezza di pubblici festeggiamenti, poichè delle suddette istituzioni ne partirà spesso l' iniziativa, con grande vantaggio del paese — A fatto compiuto ritornerò sull'argomento.

—

Domenica prossima si chiude la serie delle sagre nel nostro distretto. Ne avremo una a Goricizia con ballo. Un' altra a Varmo con due feste da ballo In una suonerà la musica di San Giorgio di Nogaro, nell' altra la banda operaia di Latisana, conosciuta anche sotto l' appellativo di *Banda Galati* — Se non vive l' *uomo*, vive almeno l' istituzione, con sommo piacere di coloro che si lanceranno nella pista a combattere non per conquistare il *porto di Lignano* ma quella.... di Venere!

—

Per finire. L' altro giorno in mezzo ad un circolo, di curiosi due che avevano un po' troppo alzato il gomito si bisticciavano fra loro. — L'uno dava dell' ubbriaco all' altro, ed il pubblico rideva e fischiava perchè erano pieni entrambi in egual misura. — Tuttavia uno, per dimostrare la sua temperanza traeva di tasca un libro che mostrava trionfalmente al compagno. Quell' opuscolo portava il seguente titolo:

Dell' ubbriachezza in Italia e dei mezzi per rimediarvi. Memoria del D.r Ernesto Terzi.

Eppoi negate, se ne avete il coraggio, l' utilità dei libri!!

Il nuovo cronista.

FRANAMENTO DI TERRENO.

UNA VITTIMA.

Amaro, 16 ottobre.

Alle 10 pom. di jeri cessava di vivere certo Bertossi Vittorio, di anni 39, bracciante, per lesioni riportate in seguito a franamento di terreno ghiajoso con grossi massi nella località detta *Clapèit* in pertinenza del nostro Comune.

Il Bertossi, in unione di altri operai, si trovava in quella località allo scopo di estrarre pietrame da usarsi nei lavori di presidio all' argine sulla destra del Fella a valle del ponte nazionale, verso il punto di confluenza col Tagliamento.

Il luttuoso caso è puramente accidentale.

Amariana.

NUOVO MOLINO

a cilindri in Codroipo

DALLA DITTA

VALENTINO COZZUTTI

a richiesta, si spedisce gratis campioni e listino coi prezzi correnti. Prezzi da non temere concorrenza.

La truffa nella quarta pagina dei giornali.

Molte volte si dà il caso che certa gente, che non lo dovrebbe, si lascia adescare dalle offerte che vengono fatte per mezzo delle inserzioni nelle quarte pagine di giornali.

Oggi è la signora con dote che si cerca, domani il socio di commercio con 20 con 30.000 lire di capitale, ecc.

Si può dare il caso ve ne sia qualcuno di autentico di quelli avvisi, ma la maggior parte delle volte sono trufferie belle e buone.

Tempo fa un giornale, crediamo il *Secolo* di Milano, stampava: « Pensionato cercherebbe ammogliarsi con signora piuttosto attempata; non importa anche se vedova. Scrivere alle iniziali conte R. — Milano. »

Una buona patavina legge l' avviso e scrive..... scrive.

Dopo qualche settimana le viene risposto che le trattative fra il conte R. — agente — e il soggetto erano bene incominciate e occorreva una quarantina di lire!

La vedovella sacrifica; spedisce il denaro e alla fine... non vede nè più sposo nè più lettera.

—

L' agente di matrimoni però non poteva rimanere nella tenebre tanto tempo e la Questura di Torino ha pensato all' amico.

Dopo parecchio tempo avevano preso stanza a Torino tre truffatori in guanti gialli della specie più mariuolescamente fina i quali rispondono al nome di Scrinzi Vittorio sedicente *Virgoli* di Verona, Rovetta Luigi di Brescia, ed un sedicente conte Revel di Marsiglia.

Arrivati tutti e tre a Torino, affittarono anzitutto un appartamentino arredato di via Sacchi, n. 18, per L. 120 mensili, ed ivi presero dimora il Revel ed il Rovetta; il primo nella qualità di principale ed il secondo in quella più modesta di segretario. Lo Scrinzi invece andò ad alloggiare all' *Hotel Bologna*, dove conduceva la vita comoda di un agiato signore di buona famiglia in cerca di distrazione.

Stabilite le cose in questo modo, i tre messeri incominciarono a tendere le reti a mezzo delle quarte pagine dei giornali, nei quali facevano pubblicare degli avvisi per impieghi con lauti stipendi, e più specialmente per contrattare matrimoni.

Parecchi furono i truffati nel primo modo e molti nel secondo.

—

I tre messeri vestivano signorilmente e viaggiavano con ricco bagaglio. Fra le carte sequestrate dalla Questura di Torino, si trovò un grosso pacco di lettere di signorine e di signore in cerca di marito.

In quali buone mani s'erano messe!

E' inutile dire che il sedicente conte R... a cui scrisse la vedovella padovana altro non è che il co. Revel di Marsiglia, il terzo degli arrestati.

E.. così va il mondo!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 16 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	17 Ottobre Ore 7 ant.
Ter	18.2	23.8	23.7	18.	24.0	13.6	11.5	18.
Bar	751.5	754	753.	754.	—	—	—	751
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 11 - 17. 16 1.
Tempo vario

Bollettino astronomico

17 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 17; Passa al meridiano; Tramonta » » 5 7; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 5. 23 s.; tramonta ore 5. 41 m; età giorni 15.; Fase: luna piena

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 8° 31' 5''

Il comm. Stringher.

Ci scrivono da Como che ieri il comm. Stringher visitava a Carate nella sua Villa il Ministro delle Finanze on. Colombo, e indubbiamente per intrattenerlo sui negoziati commerciali.

Alle 4 pom. ritornò a Como, riprendendo subito la via di Monaco.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di jersera, non accettò la rinuncia a Consigliere presentata dal sig. Mattioni Vincenzo; fissò al 25 corrente la data per la convocazione dell' Assemblea; approvò i resoconti pel mese di settembre e pel trimestre terzo dell' anno in corso (luglio agosto, settembre); accettò nuovi soci.

Alla vigilia.

Oggi, 17, è la vigilia del tempo utile per il pagamento delle imposte. Avviso ai contribuenti.

Pagamento in tagliandi.

Anche la spettabile Società *Assicurazioni generali* riceve in pagamento i tagliandi (francese, *coupons*) della nostra Rendita.

Teatro Minerva.

Per la sera di domani alle ore 8 e mezza precise la Società comica friulana darà la replica a richiesta generale della brillantissima commedia, *il ma rimoni di Martin Todesch* di Andrea Bianchi (Dree Blanc) di S. Daniele del Friuli, con cori e villotte friulane.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa in dialetto friulano, *Pre Oséf e so gnezze* di particolar impegno del socio: Policarpo.

Prezzi.

Ingresso platea e loggie	L. 0.50
» loggione	» 0.30
Un palco	» 3.00
Una poltroncina	» 0.80
Uno scanno	» 0.40

N. B I cori della commedia furono musicati gentilmente dall' egregio maestro Franco Escher e saranno eseguiti dal Corpo corale del Società Mazzucato.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Com. Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

Crispino e la Comare. Con ballo spettacoloso.

Veloce Club-Udine.

Domenica 25 sulla pista di Vat avrà luogo una *gara campionato sociale di resistenza* per bicicli e bicicletti. Percorso Km. 20, pari a giri 50. — Tempo massimo 50 minuti primi. Primo premio distintivo d' onore e titolo di campione di resistenza per l' anno 1891-92; medaglia d' argento a tutti coloro che arriveranno nel tempo massimo suindicato.

A questa gara non potranno prender parte che i Soci del Veloce Club Udine.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Segretario del Veloce Club Sig Giovanni De Pauli, non più tardi del 24 ottobre, e saranno nulle, se non accompagnate dalla tassa relativa di lire 3 (a fondo perduto).

Il costume da corsa è obbligatorio.

Il pubblico *ha libero eccesso alla Pista non occupando la strada* ove viene effettuata la corsa, nel qual caso la Presidenza del Veloce Club *non si tiene responsabile* per gli eventuali accidenti.

Due conosciuti.

I due noti Villavolpe Giuseppe di ignoti, facchino, e Bonan Giovanni fu Francesco furono arrestati jeri per la centesima volta.

Cormòns - Udine.

Troviamo in un avviso della Società per le Ferrovie Rete Adriatica la stazione di Cormòns indicata fra quelle di andata e ritorno per Udine.

Costo del biglietto, andata e ritorno: I.a classe, lire 3.55; II.a 2.50; III.a 1.55.

L. 1 60, andata e ritorno per Cormòns. Vale certo la pena di spenderle per passare una festa fra quelle amenissime posizioni, massime ora ch' è la stagione della ribolla!

Atti della
Approvò
di Udine
parziale aff
perpetua a
Idem de
dante conv
titolo nom
mille.
Approvò
spitale di S
Idem 188
delle Derel
Approvò
Oraro.
Approvò
categorie p
mune di P
Approvò
dio Comu
dante vend
Idem di
di ritagli s
Idem di
partecipazi
zione agra
Idem di
dalla tassa
medico.
Idem di
di un'azion
uno stabili
Idem di
di salario
Idem di
gno annuo
vaccinazion
Idem di
sunzione d
costruzion
Idem di
sazione co
l'acquedott
Id. di D
15 piante
ponticelli.
Id. di F
zione di m
Id. di M
l'applicazio
birra.
Id. di Po
del comun
della Rogg
Id. di F
svincolo
Tabacchi
lario al Co
Emise t
torale.
Respinse
esercizi e
Emise ta
cessione d
Deliberò
Vito d'Asi
zazione di
Id. a qu
conferma
Dichiarò
zione una
glio Com.
rizzazione
mobiliare,
attesa di s

dei pezzi
ladina ese
12 1/2 me
pale
1. Marcia
2. Sinfonia
3. Valtzer
Dan
4. Duetto
ran
5. Atto III
6. Polka

Presso
di Tricesim
piantine di
tezza a L.

VO
Altra

È bella
per la m
senza dirn
alcun mot
il petto e
dio, costui
no, egli ha
Allora gra
Tale è
la mia ri
Valigia B
e vengo s
del pubbli
Tutti s
piedi, non
lare di t
mese di m
quindici g
di studiar
cosetta da
paese, sia
Che si pu
Ed a t
pianto di
sala del
stesso gen
La scelt

Atti della Giunta Prov. Amm.

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Udine concernente accettazione di parziale affranco di una corresponsione perpetua a debito di un privato.

Idem della Casa di Carità riguardante conversione al portatore di un titolo nominativo di rendita di lire mille.

Approvò il consuntivo 1889 dell'Ospitale di S. Daniele.

Idem 1888 e 1889 della Secolar Casa delle Derelitte.

Approvò la nomina della levatrice di Ovaro.

Approvò la nuova ripartizione delle categorie per la tassa fuocatico del Comune di Prato Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Rive d'Arcano riguardante vendita beni comunali.

Idem di Sacile riguardante cessione di ritagli stradali a privati.

Idem di Rive d'Arcano riflettente la partecipazione del comune all'Associazione agraria friulana.

Idem di Rivolto concernente l'esonero dalla tassa di R. M. dello stipendio del medico.

Idem di Pocenia riguardante acquisto di un'azione dell'instituenda Società per uno stabilimento balneare a Marano.

Idem di Rivolto riguardante aumento di salario al messo comunale.

Idem di Bagnaria riguardante l'assegno annuo di L. 40 al medico per le vaccinazioni.

Idem di Tavagnacco concernente assunzione di mutuo di L. 20000 per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Montereale riflettente transazione coll'impresa costruttrice dell'acquedotto circa alla manutenzione.

Id. di Dogna riguardante taglio di 15 piante di pino per riattivazione di ponticelli.

Id. di Palazzolo riguardante assunzione di mutuo di L. 4000.

Id. di Meretto di Tomba riflettente l'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Id. di Pocenia concernente il concorso del comune nella spesa per l'espurgo della Roggia Velicogna.

Id. di Forni di Sopra concernente lo svincolo d'indennità dovuta alla ditta Tabacchi per esproprio di fondo livellario al Comune.

Emise tre decisioni in materia elettorale.

Respinse un ricorso contro la tassa esercizi e rivendite.

Emise tre decisione concernenti concessione di combustibili.

Deliberò di rinviare al Comune di Vito d'Asio il Regolamento per utilizzazione di beni comunali.

Id. a quello di Porpetto gli atti sulla conferma del Segretario comunale.

Dichiarò non necessaria d'autorizzazione una parte della delib. del Consiglio Com. di Lauco riguardante autorizzazione a stare in lite in causa immobiliare, l'altra parte ha sospeso in attesa di schiarimenti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 18 corr. alle ore 12 1[2 merid. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
3. Valtzer « La festa del Danubio »	Strauss
4. Duetto Finale I. « Guarany »	Gomes
5. Atto III « Ernani »	Verdi
6. Polka	N. N.

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 5.00 al cento.

VOCI DEL PUBBLICO

Altra risposta alla Valigia.

Nimis, 15 ottobre.

È bella davvero! Cammino pacifico per la mia strada, e trovo uno che senza dirmi nè tre nè quattro, e senza alcun motivo, mi aggiusta un bel pugno al petto e mi rovescia sul terreno. Perdio, costui è matto, devo esclamare; ma no, egli ha scherzato, me lo dice poi. Allora grazie tante, continui pure.

Tale è appunto il fatto che originò la mia risposta al raccoglitore della *Valigia Barduscana* in data 9 corrente, e vengo subito alla storia pel giudizio del pubblico.

Tutti sanno che, dacchè Nimis è in piedi, non si è quivi mai sentito parlare di teatro locale e che solo dal mese di maggio in qua una Società di quindici giovanotti si è messa in capo di studiare, per passatempo, qualche cosetta da rappresentare nel propio paese; sia pure anche per far ridere. Che si può pretendere di più a Nimis?

Ed a tale scopo pensarono all'impianto di un modesto teatrino, nella sala del signor Luciano Nimis, dallo stesso gentilmente concessa.

La scelta della prima produzione fu maledetta, *i due Sergenti*, dramma tetro, di dificile esecuzione anche per chi ha masticato molto sulle scene, e, dico il vero, si è sudato a portar fuori ciò che è venuto.

Meschini i dilettanti di Nimis con tutto il loro capocomico. Sono a casa loro, non hanno mendicato lodi da nessuno, hanno chiesto perdono a tutti per il loro ardire, intendono di continuare per istruirsi e divertirsi in quel modo piuttosto che in altri modi, non hanno rotto le scatole a chicchesia; che più?

Forse si meriterebbero lode per la loro buona volontà! Ma no, che un Tizio probabilmente slaccendato, piglia la penna, e giù un casa del diavolo sulla Valigia dell'*Effemeride Barduscana*: *indovinale mo, indovinale mo, Dio mio!! Amleto, pocade francesi, teatro classico, moderno, Shakespeare, Schiller, Alfieri, Rossi e Salvini* eclissati dai dilettanti di Nimis! scusate se è poco, ed oggi chiude la sacchetta col dire: *ho scherzato lecitamente e non ho inteso di offendere nessuno. No;* l'ingenuo non ha offeso nessuno, le parole della *Valigia* 6 corrente sono proprio *bomboni.*

Che volete di più? Un numero del giornale *La Patria*, costa dieci centesimi, mentre l'*Effemeride Barduscana* costa cinque; e noi di Nimis spendiamo volentieri *una palanca* a comperare la *Patria* piuttosto che l'*Effemeride* che si ha per *mezza palanca.* Ve ne duole anche per questo? Sembra di sì!

Questa volta non ho ponzato una settimana.

P.

Pel riposo festivo.

Udine, 16 ottobre. La questione, presso di noi, dorme. Altrove, si agita sempre. Mi permetto ricordare ai miei compagni che recentemente si tenne a Bologna una importante riunione nei locali della Società fra i commessi di commercio — riunione alla quale furono invitati i negozianti di quella città — appunto per accordarsi circa il riposo festivo. E qualche cosa si ottenne: perchè sopra una quarantina di negozianti presenti venticinque approvarono il riposo festivo *assoluto senza alcuna riserva;* sedici l'approvarono con qualche riserva. E si stabilì inoltre di formare delle commissioni *fra i negozianti* dei principali rami di commercio, e cioè manifatture, mercerie e mode, guanterie, chincaglierie, sartorie, profumerie ecc., appunto per ottenere la concordanza di tutti i negozianti.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 16 ottobre.

Meno affollati della precedente settimana furono i mercati avuti in quest'ultima ottava.

In complesso predomina la calma.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità da	L. 125 a 135
Vacche »	» 115 » 125
Vitelle d'oltre 6 mesi	» 105 » 115
» da latte	» 90 » 95

Foraggi.

Anche i mercati del fieno furono poco forniti per la già ripetuta ragione dei lavori campestri che impedirono ai possidenti di occuparsi d'altro.

I prezzi furono stazionari e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio di città:

Fieno di I. qualità da	L. 4.— a 5.—
» della bassa	» 3.— » 3.75
Paglia	» 2.50 » 3.—
Erba Spagna	» 4.50 » 5.50

Vini.

Sostenuti da parte dei possessori ma siccome i compratori sono riluttanti e far affari, così i prezzi sono deboli e tendenti al ribasso.

Burro

Udine, 17 ottobre.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.25 a 2.35
Tarcento	» 1.85 » 1.95
Slavo	» 1.65 » 1.75

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch. da	L. 16.— a —.—
« nuovo	» 11.75 » 13.—
Giallone »	» 15.— » —.—
Frumento	» 19.50 » 20.25
Segala	» 15.50 » 16.—
Lupini	» 8.90 » 9.25
Castagne al K.g	» 00.9 » 0.15

Mercati del bestiame.

Sacile, 15.

Quantunque il tempo incerto abbia indotto molti a rimanersene a casa, pure le persone e gli animali convenuti sono in discreto numero.

Si vedono i soliti incettatori lombardi che acquistano buoi da lavoro preferendo i giovani e quelli ben conformati. Il loro intervento influì a migliorare alquanto gli avviliti prezzi di detti animali.

Nei vitelli presso l'anno e nelle vaccine notasi un po' di animazione ed effettuansi contratti in media da L. 80 a 150 per ognuno dei primi e da 110 a 350 per ciascuna delle seconde. Le soriane sono numerose e trovano facile collocamento ai prezzi dell'altra volta, cioè da L. 110 a 115 al quintale di peso netto, ed i buoi da carne da 115 a 125. I vitelli lattanti da macello da L. 50 a 65 al quintale di peso vivo.

Un giornale russo contro la triplice.

Il *Nowoje Wremja* d'oggi ha un violento articolo contro la triplice. Pretende che gli ammonimenti impartiti dagli officiosi tedeschi all'Italia, di restare fedele alla triplice, impediscono all'Italia d'intendersi colla Russia riguardo ai Balcani. Provano inoltre che il vero carattere della triplice alleanza non è pacifico. Del resto la visita fatta da Giers a Re Umberto a Monza è un atto di semplice cortesia.

Il *Magyar Hirlap* di Budapest pubblica nientemeno che il testo del trattato della triplice come Di Rudinì lo avrebbe presentato a Giers.

Ecco, secondo questa pubblicazione, l'articolo saliente del trattato:

« Un attacco isolato, appure collettivo, di Francia o Russia contro qualsiasi membro della Triplice Alleanza costituirebbe un *casus-belli.* »

I giornali berlinesi continuano a discutere circa i convegni di Milano e Monza; alcuni serenamente, altri ammonendoci di rimanere fedeli alla Triplice Alleanza.

Notizie telegrafiche.

Ancora bombe.

Vienna, 16. I giornali hanno da Reichenberg: un operaio trovò ieri sotto la travatura vicino al ponte della ferrovia una piccola cassa contenente delle cartuccie di dinamite a bomba. L'autorità sequestrò la cassa.

Vienna, 16. La *Neue Freie Presse* rileva che il ponte di Reichenberg sotto la cui travatura si è trovata ieri la cassetta contenente le cartuccie di dinamite e le bombe serve soltanto ai pedoni e raramente alle vetture e dista dalla ferrovia circa 2000 passi; era quindi assolutamente impossibile che l'imperatore avesse occasione di passare per quel ponte durante il suo soggiorno a Reichenberg.

Commemorazione patriotica?

Verona, 16. — Per iniziativa del municipio, si è commemorato il 25 anniversario dell'entrata dell'esercito nazionale a Verona. Il corteo imponentissimo a cui parteciparono la Giunta e le autorità, i sindaci di tutta la provincia, associazioni innumerevoli e bandiere numerosissime e le bande della città e della provincia, si mosse alle 10 antim. dal palazzo della Gran Guardia Vecchia e si recò a porta Vescovo a deporre una corona alla lapide che ricorda il fausto avvemento. Lungo il percorso furono deposte delle corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Cairoli.

Fu inaugurata anche la lapide che ricorda la tragica fine di Carlotta Aschieri. Il discorso del sindaco fu applauditissimo; la città era imbandierata ed animatissima.

Oggi l'avvocato Caperle tenne al teatro Ristori un applaudito discorso commemorativo sull'entrata dell'esercito nazionale in Verona. Oggi i negozi sono chiusi.

La triplice alleanza.

Vienna, 16. — La *Politische Correspondenz* da fonte competente è autorizzata a dichiarare pura invenzione le notizie del giornale ungherese *Magyar Hirlap* sui pretesi cambiamenti del trattato d'alleanza austro-tedesco prodotto dalla entrata dell'Italia nell'alleanza stessa, nonchè sulla alleanza difensiva ed offensiva conchiusa fra l'Austria-Ungheria, la Rumania e la Bulgaria.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BORSA DI TRIESTE

del 15 corr.

Napoleoni 9.29.—[a 9.30. — Zecchini 5.52 a 5.54 — Lire sterline 11.69— a 11.71 — Lire turche —.— a —.— Londra 117.20 a 117.60 — Francia 46.25 a 46.45 Italia 45.45 a 45.55 Banconote italiane 45.50 a 45.60 = Banconote germaniche 57.60 a 57.70 — Rendita aust. in carta 91.15 a 91.30.— Rendita ungh. in oro 4 p c. 104.— a 104.25 — detta in carta 5 p c. 100.75 a 100 95

Rendita italiana 88.5[8 — a 88.3[4 —

Borsino serale del 15 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.20 a 91.30. Rendita ungherese 4 p. c. 103.90 a 104.05, detta in carta 100.80 a 100.90 Napoleoni 9.29 a 9.30. fine ottobre 9.30. — a 9.31.— Londra 117.1[4 117.1[2 Credit 283.— a 284.= Rendita italiana 88.1[2— —— a 88.5[8.

Presso la Cartoleria e Libreria Angelo Pischiutta, Pordenone, trovasi forte deposito Corone mortuarie in perle, porcellana, metallo ed in specialità di fiori artificiali, delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.

Prem. Fabbrica Concimi

naturali marini polverizzati

Titolo garantito

adatti per ogni coltura

DELLA DITTA

M. L. FRATELLI CADORIN

DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 — 4.40 e 5.40 sacco compreso ed alla rinfusa L. 3 — 4 e 5 posto alla riva della stazione Venezia

Fabbrica

Alle Bocche grandi dei Bottenighi

Comune di Mestre

Agenzia Commissione e Pagamenti Via 22 marzo 20-30 Venezia.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 2.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani,

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** Udine via Paolo Sarpi n. 8.

Istituto Ravà

VENEZIA

Colleg'o - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R Accademia Navale di Livorno (un. anno)

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* « Regina delle precoci » (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

AVVISO agli AGRICOLTORI

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell' Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Balsamo del capitano C. B. Sasia

Vedi avviso in quarta pagina.

L'AMMINISTRAZIONE

della "Patria del Friuli,,

avvisa il Pubblico che essa deve attenersi alle seguenti norme:

I.o Le *associazioni al giornale* si fanno al primo od al quindici d'ogni mese — pagando antecipato per anno, semestre o trimestre; si accettano anche abbonamenti mensili.

II.o Chi vuole numeri separati del Giornale, alla richiesta deve aggiungere l'importo in francobolli od in cartolina postale.

III.o Tranne pei Municipi ed altri Corpi morali che con lettera d'Ufficio ordinano una inserzione, e per Ditte con cui si fanno contratti speciali di pubblicità, non si eseguiscono inserzioni se non verso pagamento antecipato. Specialmente si prega a ricordarsene quelli che inviano *Necrologie, Atti di ringraziamento, Articoli comunicati,* dacchè se l'ordine di inserzione non è accompagnato da un importo a titolo di antecipazione, l'inserzione non viene eseguita.

IV.o Eseguite le inserzioni per cui si abbia antecipato un importo, sarà dall'Amministrazione restituito per cartolina postale il di più, o richiesto quanto mancasse a completare la spesa d'inserzione.

V.o Per associarsi alla *Patria del Friuli* o per inserzione indirizzarsi unicamente alla *Amministrazione della « Patria del Friuli »*, Udine, Via Gorghi N. 10.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somme utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**. NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, cagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll' aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell' Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI BAL NEGRO Farmacista. — In Udine città vendesi presso la Farmacia Diasioli.

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d' illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d' ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L' uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l' arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato; ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell' uomo ha trovato; e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

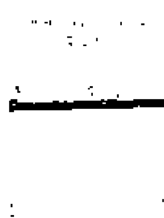
ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti, il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa trasportabili per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

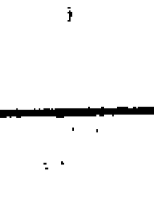
PREZZI CONVENIENTI.

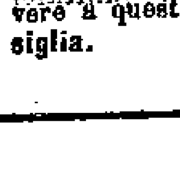
NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE



ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

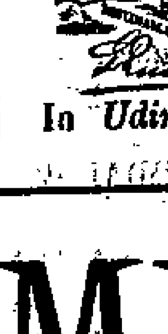
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).





ASMA

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia* ... *argento, oro* è fuori concorso. — Indicazione *gratis* e franco. — Scrivere a quest' indirizzo: Dott. H. CLERY in Marsiglia.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 10 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti**

PREMIATA CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI - UDINE

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I	Lire	1.00
"	II	"	1.50
"	III	"	1.75
"	IV	"	2.40
"	V	"	2.40

I libri da scrivere vennero confezionati con carta GREVISSIMA SATINATA appositamente fabbricata, giusta i campioni municipali.

I libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 15 per cento sui prezzi segnati.

Sconto speciale ai Rivenditori, Maestri e Scuole comunali.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.